



REGIONE BASILICATA



Unione europea
Fondo sociale europeo

Regione BASILICATA

Rapporto Annuale di Esecuzione Programma Operativo Basilicata

Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013

INDICE

Nota sintetica.....	
1. Identificazione	4
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo	5
2.1 Risultati e analisi dei progressi	5
2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	20
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	20
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo.....	21
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006	23
2.6 Complementarità con altri strumenti	23
2.7 Modalità di sorveglianza	24
3. Attuazione in base alle priorità.....	32
3.1. Asse Adattabilità	32
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	32
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	33
3.2. Asse Occupabilità.....	33
3.3. Asse Inclusione Sociale	33
3.4. Asse Capitale Umano	34
3.5. Transnazionalità e interregionalità	35
3.6 Capacità Istituzionale	36
3.7 Assistenza Tecnica	37
4. Coerenza e Concentrazione.....	39
5. Assistenza Tecnica	40
6. Informazione e pubblicità	41

Nota sintetica

L'analisi del contesto socio economico della regione è alla base della strategia messa a punto con il PO FSE. La Basilicata è ancora distante dai principali obiettivi occupazionali fissati dai Consigli Europei di Lisbona e Goteborg, con un tasso di occupazione che supera di poco i due terzi del benchmark europeo, un'occupazione femminile che, se pur superiore alla media delle Regioni dell'obiettivo "Convergenza", supera di poco la metà dell'obiettivo, una modesta qualità dell'occupazione offerta dal sistema produttivo e istituzionale con una presenza esile delle attività legate all'economia della conoscenza.

L'economia regionale si trova ancora oggi in una fase di transizione dove convivono situazioni più dinamiche e aree di forte difficoltà, soprattutto nei settori tradizionali e della micro impresa che non sembrano in grado di assicurare spontaneamente i necessari volumi di investimento così come nei processi di ricerca, innovazione produttiva e internazionalizzazione, anche a causa delle difficoltà che le imprese incontrano nell'accesso alle necessarie risorse per il loro finanziamento.

Nel complesso la struttura produttiva locale non sembra ancora in grado di garantire una sufficiente e qualitativamente adeguata domanda di lavoro, penalizzando soprattutto le componenti più deboli dell'offerta (giovani e donne). Il mercato del lavoro locale rimane così caratterizzato dalla presenza di aree di forte marginalità dove convivono basse qualifiche professionali, bassi livelli reddito e una quota molto elevata di lavoro sommerso, a fronte di un capitale umano che, viceversa, ha raggiunto, soprattutto fra le giovani generazioni, livelli d'istruzione elevati e ormai in linea con la media nazionale.

Nel corso del passato periodo di programmazione la Regione Basilicata ha realizzato un insieme articolato di interventi destinati ai disoccupati, al miglioramento del capitale umano e ai soggetti in condizione di svantaggio, utilizzando nuovi strumenti d'intervento e ampliando il sistema di governance delle politiche.

1. Nell'ambito del capitale umano e dell'occupabilità si è intervenuti prevalentemente sostenendo percorsi personalizzati d'inserimento lavorativo, di formazione professionalizzante di alta formazione e di percorsi di ricerca.
2. Nell'ambito dell'inclusione sociale gli interventi hanno interessato i soggetti svantaggiati e in particolare i diversamente abili (Programma Cittadinanza Solidale).
3. Nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, con la stipula dell'accordo quadro in partnership con l'Università e il mondo della ricerca regionale è stato creato un sistema che offre ai giovani l'opportunità di partecipare ai programmi di ricerca dei centri regionali; di usufruire di una nuova offerta formativa mirata all'alta qualificazione nei settori innovativi.
4. Sempre in materia di governance la maggiore innovazione ha riguardato il rafforzamento delle deleghe alle Province delle competenze in materia e al creazione delle "Agenzie provinciali di l'orientamento, istruzione, formazione e lavoro" come enti strumentali a sostegno del processo di decentramento che andrà progressivamente rafforzato nei prossimi anni.

1. Identificazione

1.1 Programma Operativo

Obiettivo interessato	<i>Convergenza</i>
Zona ammissibile	<i>Regione Basilicata</i>
Periodo di programmazione	<i>2007 – 2013</i>
Numero del Programma	<i>2007 IT 051 PO 004</i>
Titolo del Programma	<i>Programma Operativo Obiettivo Convergenza - Fondo Sociale Europeo Regione Basilicata 2007-2013</i>

1.2 Rapporto Annuale di Esecuzione

Anno di riferimento	<i>2007</i>
Data dell'approvazione del Rapporto Annuale da parte del Comitato di Sorveglianza	<i>30/06/2008</i>

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo

L'elenco degli indicatori di risultato messi sotto osservazione per il periodo di programmazione 2007 – 2013 Regione Basilicata, nonché i valori *baseline* e i valori obiettivo, sono elencati sul PO FSE approvato dalla Commissione Europea. La compilazione degli stessi, non attuabile per l'anno 2007, in assenza di operazioni concluse per le quali sia ricavabile un dato di sintesi, sono oggetto di attenzione nella implementazione del nuovo Sistema Informatico per la Formazione e l'Orientamento (SIRFO2007).

La Regione Basilicata ha in corso di elaborazione, inoltre, i valori degli indicatori obiettivo articolati anno per anno, che saranno adottati e pubblicati con specifico atto.

Indicatori di risultato

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ASSE A								
<i>Indicatore Aa1</i>	Risultato							
	Obiettivo							44 %
	Baseline	8 %						
<i>Indicatore Ab1</i>	Risultato							
	Obiettivo							0,65 %
	Baseline	n.d. %						
<i>Indicatore Ac1</i>	Risultato							
	Obiettivo*							1,1 %
	Baseline	n.d. %						
ASSE B								
<i>Indicatore Bd1</i>	Risultato							
	Obiettivo*							60%
	Baseline	n.d. %						
<i>Indicatore Be1</i>	Risultato							
	Obiettivo*							189 %
	Baseline	16 %						
<i>Indicatore Bf1</i>	Risultato							
	Obiettivo*							42 %
	Baseline	4 %						

ASSE C								
<i>Indicatore Cgl</i>	Risultato							
	Obiettivo*							5%
	Baseline	1%						
ASSE D								
<i>Indicatore Dh1</i>	Risultato							
	Obiettivo*							n.d.
	Baseline	n.d.						
<i>Indicatore Di11</i>	Risultato							
	Obiettivo*							75 ‰
	Baseline	1 ‰						
<i>Indicatore Di21</i>	Risultato							
	Obiettivo*							6,6 ‰
	Baseline	n.d. ‰						
<i>Indicatore Di1</i>	Risultato							
	Obiettivo*							n.d.
	Baseline	n.d.						
ASSE E								
<i>Indicatore Em1</i>	Risultato							
	Obiettivo*							n.d.
	Baseline	n.d.						
ASSE F								
<i>Indicatore Fn1</i>	Risultato							
	Obiettivo*							n.d.
	Baseline	n.d.						
ASSE G								
<i>Indicatore Go1</i>	Risultato							
	Obiettivo							n.d.
	Baseline	n.d.						
<i>Indicatore Gpl</i>	Risultato							
	Obiettivo*							6,0 ‰
	Baseline	n.d. ‰						

2.1.2 Informazioni finanziarie

Nel corso dell'anno 2007 sono state avviate alcune operazioni, per le quali ad oggi non è stata ancora rilevata alcuna spesa sostenuta dai beneficiari, e quindi non è possibile disporre dei dati relativi alla Tab. 2.b.

Anche queste informazioni, come quelle relative agli indicatori di risultato, sono oggetto di attenzione nella implementazione del nuovo Sistema Informatico per la Formazione e l'Orientamento (SIRFO2007), il quale, in continuità con quanto già avveniva nel periodo di programmazione 2000 – 2006, è in grado di effettuare in tempo reale estrazioni di dati finanziari relativi alle risorse impegnate, spese, rendicontate e certificate alla Commissione Europea.

Tab. 2.b - Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'A.d.G.	Contributo pubblico corrispondente	Spesa privata ¹	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità	-	-	-	-	-
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse II - Occupabilità	-	-	-	-	-
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse III - Integrazione sociale	-	-	-	-	-
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse IV - Capitale Umano	-	-	-	-	-
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse VI - Assistenza tecnica	-	-	-	-	-
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse VII - Capacità istituzionale	-	-	-	-	-
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
TOTALE COMPLESSIVO	-	-	-	-	-
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR²	-	-	-	-	-

Tab. 3.b - Tabella finanziaria del Programma Operativo per asse prioritario

In coerenza ed in prosecuzione con operazioni programmate nel 2000 – 2006, alcuni impegni sono stati adottati a valere sulla programmazione 2007 – 2013 del PO FSE.

Le operazioni oggetto di impegno relative all'Asse II – Occupabilità sono relativi al miglioramento della efficienza ed efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro, nonché alla attuazione di politiche attive del lavoro tramite incentivi all'occupazione, con particolare riferimento all'offerta di lavoro femminile; sono infine relativi allo sviluppo di competenze finalizzate alla creazione di nuove attività imprenditoriali, con particolare riferimento ai giovani.

Le operazioni oggetto di impegno relative all'Asse IV – Capitale Umano sono relative a sostegno dell'alta formazione universitaria per giovani lucani.

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	A	B	C	B/A	C/A
Asse I - Adattabilità	53.190.323	-	-	0,58%	0,00%
Asse II - Occupabilità	51.578.494	2.456.309	-	4,76%	0,00%
Asse III - Integrazione sociale	51.578.494	-	-	0,00%	0,00%
Asse IV - Capitale Umano	128.946.235	786.000	-	0,61%	0,00%
Asse V - Transnazionalità e interr.	14.506.451	-	-	0,00%	0,00%
Asse VI - Assistenza tecnica	12.894.623	-	-	0,00%	0,00%
Asse VII - Capacità istituzionale	9.670.968	-	-	0,00%	0,00%
TOTALE	322.365.588	3.242.309	-	1,01%	-

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Il sistema informativo SIRFO della Regione Basilicata, in via di sviluppo, sta predisponendo gli automatismi necessari per poter popolare gli indicatori richiesti dalle tabelle che seguono, e che applicano il principio dell'*earmarking*.

Si precisa che i dati di natura finanziaria relativi all'attuazione del PO, sebbene non disponibili al momento, una volta rilevati, saranno inseriti anche per l'anno 2007.

Tab. 4 - Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dimensione 1 Temi prioritari		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione		

63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive		
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche		
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro		
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro		
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa		
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese		
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti		
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale		
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro		
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza		
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità		
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese		
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate		
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni		
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione		
TOTALE		

(*) L'importo si intende relativo al *pagato*

Dimensione 2		
Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo</i> , abbuono di <i>interessi</i> , <i>garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione</i> , <i>fondo di capitali di rischio</i>)		

04 - Altre forme di finanziamento		
TOTALE		

(*) L'importo si intende relativo al *pagato*

Dimensione 3 Territorio		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente		
TOTALE		

(*) L'importo si intende relativo al *pagato*

Dimensione 4 Attività economica		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		

21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente		
TOTALE		

(*) L'importo si intende relativo al *pagato*

Dimensione 5		
Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
itf5		

(*) L'importo si intende relativo al *pagato*

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5

Codice (*) Dimensione 1 Temi prioritari	Codice (*) Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice (*) Dimensione 3 Territorio	Codice (*) Dimensione 4 Attività economica	Codice (*) Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE (**)	Importo totale (**)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			

70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
					TOTALE	TOTALE

(*) Le categorie vanno codificate per ogni dimensione utilizzando la classificazione standard

(**) Importo del contributo comunitario concesso per ciascuna combinazione di categorie. L' importo si intende relativo al *pagato*.

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppo di destinatari

La Regione Basilicata avrà la disponibilità dei dati relativi all'organizzazione fisica nei prossimi mesi, una volta avviato a regime il sistema SIRFO2007, sia per i dati relativi al 31 Dicembre 2007 che per gli anni successivi.

Sostegno ripartito per gruppo di destinatari										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
n. partecipanti										

Ripartizione dei partecipanti per sesso										
<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
donne										
uomini										

Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro										
<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Attivi ¹										
<i>Lavoratori autonomi</i>										
Disoccupati ²										
<i>Disoccupati di lunga durata</i>										
Persone inattive ³										
<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>										

¹ totale dei partecipanti attivi, compresi i lavoratori autonomi

² totale dei disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

³ totale delle persone inattive, compresi coloro che frequentano corsi di istruzione e formazione, i pensionati, le persone che hanno cessato l'attività, coloro che soffrono di un'invalità permanente, i lavoratori casalinghi, altri

Ripartizione dei ripartizione dei partecipanti per età										
<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)										
Lavoratori anziani (55-64 anni)										

Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale										
<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze										
Migranti										
Persone disabili										
Altri soggetti svantaggiati										

Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione										
<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)										
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)										
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)										
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)										

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Il PO non presenta nell'anno 2007 rettifiche finanziarie relative ad irregolarità per mancato rispetto delle disposizioni regolamentari.

2.1.6 - Analisi qualitativa

L'analisi delle politiche già attuate o in corso di realizzazione ha portato a definire meglio alcune scelte programmatiche per il 2007 - 2013. Sono stati, così, focalizzati sempre meglio gli obiettivi e le modalità di intervento orientandoli all'effettiva rispondenza ai fabbisogni individuati in fase di analisi.

Tale esercizio ha portato all'individuazione di 4 obiettivi generali in grado di qualificare meglio la strategia e di rafforzare le connessioni causali tra le esigenze del contesto da un lato e dall'altro le priorità e gli obiettivi specifici, derivanti per la quasi totalità dagli obiettivi specifici "comuni" definiti nel Reg. comunitario n. 1081/2006.

Sono state operate delle scelte puntando prevalentemente sull'obiettivo di attivare e sostenere i processi di sviluppo e competitività mediante politiche del lavoro e per il capitale umano mirate al rinnovamento produttivo per spostare i meccanismi di crescita verso un'economia basata sulla

conoscenza e far sì che alla fine del settennio di programmazione la Regione in bilico compia un salto competitivo e raggiunga le regioni più avanzate.

Altri perni della strategia regionale del PO FSE sono l'inclusione sociale, per accompagnare le tendenze demografiche in atto nella regione e di ridurre i rischi di esclusione sociale, una politica di occupabilità finalizzata a ridurre il mismatching tra domanda e offerta e una politica volta alla crescita delle capacità istituzionali e degli attori locali.

La strategia regionale del PO FSE, in coerenza con le indicazioni emerse dall'analisi socio-economica, è tesa, quindi, a coniugare in maniera stringente le politiche per il lavoro e della formazione con le politiche per lo sviluppo e la coesione sociale.

Su questa base, e in coerenza con la strategia di Lisbona che informa l'intera programmazione, è possibile definire l'obiettivo generale del Programma Operativo FSE 2007-13 Regione Basilicata come segue:

“promuovere lo sviluppo, la piena occupazione e la qualità del lavoro attraverso il miglioramento degli investimenti in capitale umano e nella ricerca, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese pubbliche e private, il sostegno all'integrazione sociale e alle pari opportunità”

Di conseguenza, le attività oggetto di concertazione ed in parte avviate nel 2007 dalla Regione Basilicata hanno riguardato:

Operazioni in coerenza ed in continuità con operazioni programmate nel 2000 – 2006

- ✓ operazioni finalizzate al miglioramento della efficienza ed efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro, nonché alla attuazione di politiche attive del lavoro tramite incentivi all'occupazione, con particolare riferimento all'offerta di lavoro femminile;
- ✓ operazioni finalizzate allo sviluppo di competenze per la creazione di nuove attività imprenditoriali, con particolare riferimento ai giovani;
- ✓ operazioni finalizzate a sostegno dell'alta formazione universitaria per giovani lucani.

Operazioni caratterizzanti e di discontinuità della strategia PO FSE 2007 - 2013

- ✓ Avviso Pubblico per la formazione di una long list di esperti per le attività di supporto all'AdG FSE
- ✓ Avviso Pubblico Voucher per Master universitari a.a. 2007/2008 (7,0 Meuro)
- ✓ Avviso Pubblico Voucher per Dottorati di ricerca a.a. 2007/2008 (1,7 Meuro)
- ✓ Avviso Pubblico per la implementazione del Catalogo Regionale per l'Alta Formazione
- ✓ Procedura di evidenza pubblica per l'acquisizione dei servizi di Assistenza Tecnica per il triennio 2008-2011
- ✓ Attività di valutazione sul POR 2000-2006 (aiuti all'occupazione, attività formative finalizzate all'occupazione, attività delegata alle Province, ricerca e alta formazione)

Tra le attività propedeutiche all'avvio del PO, va segnalata l'intensa attività di concertazione poste in essere successivamente all'adozione del PO da parte della Giunta regionale: in particolare, si fa

riferimento alle riunioni fra la Regione Basilicata e gli stakeholders del PO, riportati nella Tabella che segue.

Data	Interlocutore e contenuto dell'incontro
11 Luglio 2007	Università degli Studi della Basilicata – Programmazione Alta Formazione
12 Luglio 2007	Direzione Reg. Scolastica – Programmazione offerta di istruzione e formazione
28 Agosto 2007	Università degli Studi della Basilicata – Programmazione Alta Formazione
25 Settembre 2007	Sindacati della Scuola - Programmazione offerta di istruzione e formazione
25 Ottobre 2007	Provincia di Potenza – Ruolo degli Organismi intermedi
19 Novembre 2007	Conferenza Permanente Regione – Province
21 Novembre 2007	Parti Sociali – Nuova imprenditorialità nella ricerca
4 Dicembre 2007	Direzione Generale Beni Culturali – Polo SBN
15 Dicembre 2007	Parti Sociali – Finanziaria 2008
17-18 Dicembre 2007	Parti sociali – Programmazione PO FSE 2007 - 2013

La Conferenza Permanente Regione Province ai sensi della Legge regionale 33/2003 ha inoltre definito le modalità di realizzazione delle operazioni delegate alle Province di Potenza e Matera e le modalità di trasferimento delle risorse a valere sul PO FSE 2007 – 2013, con una serie di decisioni che hanno trovato compimento durante l'anno 2008.

Una prima analisi qualitativa delle operazioni messe in campo è riportata nella successiva descrizione dei singoli Assi.

2.1.6.1 Integrazione della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore.

Nel PO FSE Regione Basilicata è previsto un Obiettivo specifico per le pari opportunità nell'ambito dell'Asse II - Occupabilità; tuttavia, secondo la logica del mainstreaming, il tema delle pari opportunità e della lotta alle discriminazioni costituisce una priorità trasversale a tutte le operazioni. Tra le novità della programmazione 2007-2013 vi è infatti il superamento della parità di genere e l'estensione delle pari opportunità a tutte le forme di discriminazione (articolo 16, comma 2, Regolamento n. 1083). Durante il 2007 la Regione Basilicata ha, inoltre, effettuato un'attenta analisi della esperienza maturata con il periodo di programmazione 2000 – 2006 al fine di individuare gli ambiti di intervento da predisporre in materia di pari opportunità di genere e pari opportunità per tutti.

2.1.6.2 Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

La Regione Basilicata nel 2007 non ha avviato operazioni destinate a questo specifico target.

2.1.6.3 Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale

La Regione Basilicata nel 2007 non ha avviato operazioni destinate a questo specifico target.

2.1.6.4 Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità

Rispetto agli obiettivi posti dalla Strategia europea di inclusione (favorire l'accesso ad un'occupazione stabile per tutti e prevenire l'esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la capacità di inserimento professionale) ed al Piano d'Azione Nazionale per l'inclusione sociale, in Regione Basilicata si sta concludendo la sperimentazione del Programma di Promozione della Cittadinanza Solidale di cui alla Legge Regionale 03/2005 e stanno trovando avvio i servizi di cui alla Legge Regionale 04/2007 - Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale.

Per ulteriori specifiche rimandiamo al paragrafo relativo alla descrizione dell'Asse III – Inclusione Sociali.

2.1.6.5 Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione

Tra i primi provvedimenti pianificati dalla regione Basilicata vi è l'analisi del Mercato del lavoro regionale finalizzata alla programmazione di politiche attive del lavoro più aderenti ai mutamenti di contesto. Il rapporto di ricerca la cui conclusione è prevista nel corso del 2008 offrirà utili spunti per la programmazione degli anni successivi.

2.1.6.6 Azioni transnazionali e/o interregionali

Il programma operativo comprende, come previsto all'articolo 37, paragrafo 7 del regolamento (CE) n. 1083/2006, un asse prioritario specifico per azioni interregionali e transnazionali. La scelta di fare della Transnazionalità un Asse piuttosto che un'azione trasversale le conferisce, oltre che un valore sussidiario rispetto alle tematiche del PO, anche un valore come strumento per rafforzare lo spirito di adesione alla Comunità Europea. L'attuale programmazione intende dunque capitalizzare e andare oltre l'esperienza di Equal e di Interreg, per accrescere complessivamente la capacità di confrontarsi con modalità ed approcci operativi presenti in altri contesti europei e contemporaneamente esportare, in una logica di mutuo apprendimento, competenze ed esperienze accumulate nel tempo.

Dal punto di vista operativo, è in fase di implementazione la comunità di pratiche sulla transnazionalità, volta a facilitare la comunicazione e la diffusione di informazioni e di buone pratiche tra le diverse strutture regionali competenti in materia. La regione Basilicata sta inoltre promuovendo

servizi finalizzati a favorire al costruzione di partnership transnazionali volto a facilitare la costruzione di potenziali partenariati nell'ambito della cooperazione internazionale.

2.1.6.7. Descrizione di una buona prassi

Lo stato di attuazione del PO FSE non rende possibile ad oggi l'individuazione di una buona pratica la 31 Dicembre 2007.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

In coerenza con quanto indicato nel paragrafo 5.5 del P.O. FSE 2007 – 2013, la Regione Basilicata, Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport, in qualità di Autorità di Gestione, assicura l'applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo.

Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale. Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione regionale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli organismi intermedi è in capo all'Autorità di gestione; le check-list/procedure interne utilizzate per la verifica da parte dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate precedentemente, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione peculiare al presente programma, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di sorveglianza del Programma Operativo, d'intesa con la Commissione europea.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione del P.O. FSE.

In ogni caso si precisa che la Commissione ha adottato il P.O. per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" della Regione Basilicata con Decisione n. C(2007) 6724 del 18 dicembre 2007. Di conseguenza l'avvio del PO è stato condizionato dalla tempistica evidenziata.

In particolare, la Regione Basilicata sta procedendo alla implementazione del nuovo sistema informativo per la formazione e l'orientamento SIRFO2007, che rappresenta un aggiornamento, che tiene conto delle specifiche dei nuovi Regolamenti Comunitari, del sistema informativo utilizzato nel precedente periodo di programmazione.

Inoltre la Regione Basilicata sta attivando una nuova procedura informatica per la elaborazione, la gestione e l'archiviazione delle Determine Dirigenziali che entrerà a regime nel corso del 2008.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo (se del caso)

Le novità normative intervenute nel corso del 2007, e di seguito sinteticamente riportate, intervengono nel contesto attuativo del PO in coerenza con la programmazione comunitaria ed in sinergia con le priorità individuate nel documento di programmazione, e costituiscono pertanto un'ulteriore opportunità per l'attuazione delle linee di intervento previste dal PO FSE 2007-2013

✓ L.R. 4/2007 - Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale

La Regione Basilicata ha riconosciuto, con la Legge in oggetto, i diritti sociali quali istituzioni della comunità solidale e della cittadinanza democratica regionale impegnandosi a tutelarli e promuoverli mediante l'attivazione di servizi e interventi improntati a principi di universalità, selettività, responsabilità ed equità. Nel quadro dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dello Statuto Regionale e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, nonché dalle Carte internazionali dei diritti di cittadinanza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Legge in oggetto delinea e regola la rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale, al fine di:

- affermare l'eguale dignità sociale delle persone e garantire l'effettiva tutela dei diritti di cittadinanza, favorendo un accesso incondizionato alle opportunità di partecipazione attiva alla vita sociale, di affermazione dell'autonomia personale e di autorealizzazione dei progetti di vita di ciascuno;
- perseguire l'eliminazione o la riduzione progressiva all'interno della comunità regionale delle condizioni di rischio, di svantaggio, di vulnerabilità, di insicurezza e di emarginazione, rafforzando le basi della coesione sociale e familiare e promuovendo condizioni di sicurezza, di stabilità delle relazioni e di mutua solidarietà;
- assicurare unitarietà e continuità di risposta ai bisogni di sostegno, di cura, di assistenza, di salute e di benessere delle persone e delle famiglie, attraverso l'impegno congiunto e coordinato delle istituzioni, delle strutture di servizio, delle comunità locali e delle formazioni sociali;
- esaltare il valore degli investimenti sociali ai fini della qualificazione e dell'espansione dell'economia regionale, sostenendo in particolare la crescita dell'economia sociale e l'affermazione di un modello regionale di sviluppo socialmente e territorialmente sostenibile.

✓ Legge regionale 28/2007 – Legge di Bilancio

Due, in particolare le norme contenute nella Finanziaria regionale che saranno di impatto sulle risorse comunitarie:

A) Norme in materia di occupazione

La Regione sostiene la stabilizzazione nei Comuni lucani dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori precari aventi i requisiti di cui alle leggi finanziarie nazionali per gli anni 2007 e 2008 attraverso l'utilizzo di misure finanziabili con le risorse di cui al Programma Operativo FSE 2007-2013.

La Regione, in considerazione dello stato di crisi dell'apparato produttivo, predispone, anche attraverso accordi con il governo nazionale, misure per favorire l'accompagnamento alla pensione dei lavoratori ultracinquantacinquenni fuoriusciti dai processi produttivi ed esclusi dalla copertura di ammortizzatori sociali, da finanziare con le risorse disponibili nel Programma Operativo FSE 2007-2013.

La Giunta Regionale è autorizzata a recepire i protocolli d'intesa per il superamento del precariato sottoscritti con le organizzazioni sindacali e ad emanare disposizioni per la loro attuazione.

B) Norme in materia di reindustrializzazione dei siti dismessi e salvaguardia dei livelli occupazionali

Inoltre, al fine di consentire la ripresa delle attività produttive e di contribuire alla salvaguardia dei livelli occupazionali del settore industriale, la Legge in oggetto prevede che possano essere concessi incentivi, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, per le seguenti azioni:

1. programmi di investimento sul territorio regionale, finalizzati alla realizzazione di iniziative produttive sostitutive in insediamenti industriali inattivi;
2. assunzione dei lavoratori ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 2204/2002;
3. attuazione dei piani formativi

Possono accedere alle agevolazioni previste dalla Legge anche le imprese manifatturiere, ad esclusione di quelle che non rientrano nel campo di applicazione degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità Regionali 2007/2013 (2006/C54/08), già individuate o da individuarsi attraverso procedure negoziali, che siano costituite o da costituirsi, e che intendano realizzare le azioni descritte alle seguenti condizioni:

- ✓ che l'investimento sia realizzato in siti produttivi inattivi in conseguenza di situazioni di crisi aziendale oggetto di specifici accordi sindacali in sede regionale o ministeriale, in ogni caso con un numero di occupati non inferiore a 15 unità lavorative;
- ✓ che tali imprese assumano almeno il 50% della manodopera, ove questa dichiara la propria disponibilità, già impegnata nell'attività precedentemente svolta nello stesso sito produttivo;
- ✓ che le stesse imprese abbiano un numero di occupati non inferiore a 15 unità lavorative.

A tali imprese possono essere concesse aiuti: in conto capitale e in conto interessi, per la realizzazione del programma di investimento relativo a beni materiali ed immateriali, a favore dell'assunzione dei lavoratori o incentivi per la formazione dei lavoratori assunti nel rispetto delle norme di cui al Regolamento CE n. 68/2001.

La copertura finanziaria verrà assicurata dai fondi provenienti da Programma Operativo FESR 2007/2013, dal Programma Operativo FSE 2007/2013, nonché da altri fondi nazionali o regionali aventi finalità compatibili.

✓ **Legge Regionale 18 dicembre 2007, n. 27 - Monitoraggio del fenomeno infortunistico e misure per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro**

La Regione Basilicata pone in essere le azioni più efficaci per garantire il rispetto dei diritti sociali fondamentali attinenti alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, con particolare riguardo ai cantieri edili ed alle opere di ingegneria civile, nel rispetto ed in conformità con il D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 e s.m.i. e con le altre disposizioni comunitarie e nazionali in materia. In particolare, la Legge in oggetto statuisce la creazione di un Osservatorio regionale degli infortuni e delle malattie professionali, e rende obbligatorie, finanziandole con risorse comunitarie, azioni di informazione e formazione rivolte ai lavoratori, nonché attività di informazione e promozione delle misure antinfortunistiche nelle scuole di ogni ordine e grado della Regione Basilicata

✓ **D.G.R. 634/2007 - Individuazione di standard formativi provvisori e prototipo di piano formativo individuale**

La Delibera di Giunta regionale in oggetto è stata emanata in applicazione della L.R. n. 28 del 13.11.2006 concernente la disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato, e ha inteso prendere in adozione i primi provvedimenti attuativi. Nel corso del 2008 la normativa in oggetto produrrà risultati di maggiore visibilità.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (ce) n. 1083/2006 (se del caso)

Nell'annualità 2007 non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6 Complementarità con altri strumenti

L'applicazione operativa del principio di complementarità tra i PO finanziati dai diversi Fondi Strutturali e dagli altri strumenti d'intervento (ad esempio i fondi FAS o il PO Val D'Agri) costituiscono un riferimento forte nel PO FSE 2007 – 2013 Regione Basilicata, a livello generale e nella sua declinazione per Assi prioritari.

L'integrazione e la complementarità tra le azioni di sistema costituiscono infatti una condizione essenziale di successo delle stesse Azioni di Sistema nel sostegno alle riforme regionali e un punto forte ereditato dalla programmazione 2000-2006 in Italia.

La volontà di mantenere questa forte attenzione alla complementarità tra i diversi strumenti d'intervento si è tradotta nella fase preparatoria della programmazione 2007-2013 in un raccordo continuo tra i diversi Dipartimenti regionali responsabili della predisposizione dei documenti di programmazione.

Con l'inizio della fase attuativa la Regione Basilicata è impegnata nel coordinamento strategico complessivo delle azioni di attuazione e quindi un processo permanente di raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e del partenariato coinvolti e tra le diverse aree territoriali. Questo coordinamento strategico permetterà di poter disporre di indicazioni puntuali sul valore aggiunto e sulla efficacia relativa delle azioni e delle politiche che saranno progressivamente messe in atto.

Questa attenzione prioritaria alla complementarità tra i diversi Fondi Strutturali ha trovato applicazione nel 2007 relativamente alle attività di predisposizione della fase attuativa, e soprattutto nei suoi ultimi

mesi laddove la progressiva adozione da parte della Commissione europea dei diversi Programmi Operativi ha permesso di avviare e sviluppare gli strumenti di governance (Comitati di indirizzo e attuazione e Comitati di sorveglianza) e di meglio definire le pratiche di gestione a supporto del coordinamento e dell'integrazione.

Per l'anno 2007 l'Autorità di gestione del PO FSE è stata invitata a partecipare ai Comitati di Sorveglianza di FESR e FEASR, e viceversa; è inoltre in programma l'elaborazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

2.7 Modalità di sorveglianza

Comitato di Sorveglianza

In conformità alle disposizioni comunitarie e in particolare all'Art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006 e sulla base di quanto previsto dal PO FSE 2007 – 2013, nel corso del 2007 sono state avviate le attività preparatorie relative alla costituzione del Comitato di Sorveglianza. Si è provveduto a individuarne la composizione, a predisporre i decreti di nomina, a elaborare il Regolamento interno per il suo funzionamento. Una prima seduta del Comitato di Sorveglianza si è tenuta il giorno 18 Marzo 2008 e durante il suo svolgimento sono stati presentati i documenti relativi ai Criteri di selezione, le attività di monitoraggio e valutazione ex ante, in itinere ed ex post, e il Piano di Comunicazione per il 2007-2013.

Criteri di Selezione

I criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE a valere sul PO Regione Basilicata 2007-2013 sono stati elaborati in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 65, lett. a) del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006

Essi costituiscono il riferimento comune per tutte le operazioni cofinanziate dal FSE promosse dalla Regione Basilicata e dagli Organismi Intermedi, e trovano una collocazione normativa nella Legge Regionale 11.12.2003, n. 33 in materia di formazione e politiche attive del lavoro; potranno inoltre essere sottoposti a revisione sulla base delle esigenze di programmazione.

I criteri di selezione variano in relazione alle tipologie di operazioni ed alle relative procedure di accesso ai finanziamenti, fatta eccezione per gli appalti pubblici, per i quali le procedure di accesso e di selezione sono stabiliti da specifiche norme comunitarie e statali inderogabili: sono stati quindi trattati diversamente a seconda che si tratti di:

1. Appalti Pubblici
2. Avvisi di diritto pubblico, a loro volta suddivisi a seconda che si tratti di:
 - a) Orientamento, Formazione e Work Experiences
 - b) Incentivi
 - ✓ Per l'occupazione
 - ✓ Per la formazione
 - ✓ Per la creazione di lavoro autonomo

Sistema informatico

La Regione Basilicata, per la gestione e il monitoraggio del **P.O.R. 2000 – 2006 Fondo strutturale F.S.E, ha utilizzato il Sistema Informatico S.I.R.F.O (Sistema Informativo Regionale per la Formazione e l'Orientamento)** che è stato definito dal valutatore indipendente del P.O.R. Basilicata

2000-2006 nella “Relazione di valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio” presentata nel Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Basilicata 2000-2006 del 19 febbraio 2003 “Una best practice potenzialmente replicabile in altri contesti all’interno delle Regioni italiane “

Le innovazioni tecnologiche, il nuovo quadro istituzionale e normativo 2007-2013 consolidato dai regolamenti CE e la nuova organizzazione hanno, comunque, determinato l’esigenza di reingegnerizzare il Sistema e di implementare nuove funzioni

Il nuovo Sistema, denominato **SIRFO2007** per continuità rispetto al precedente, si presenta come un sistema unico ed integrato per tutte le Autorità, gli Organismi Intermedi e i Soggetti Attuatori, e si interfaccia tramite webservices verso i sistemi informatici regionali:

- ✓ il protocollo informatico dell’ente;
- ✓ il sistema contabile SIC della Contabilità e della Ragioneria;
- ✓ il sistema informatico degli atti amministrativi;
- ✓ il sistema informativo lavoro Basil.

e verso i principali sistemi nazionali:

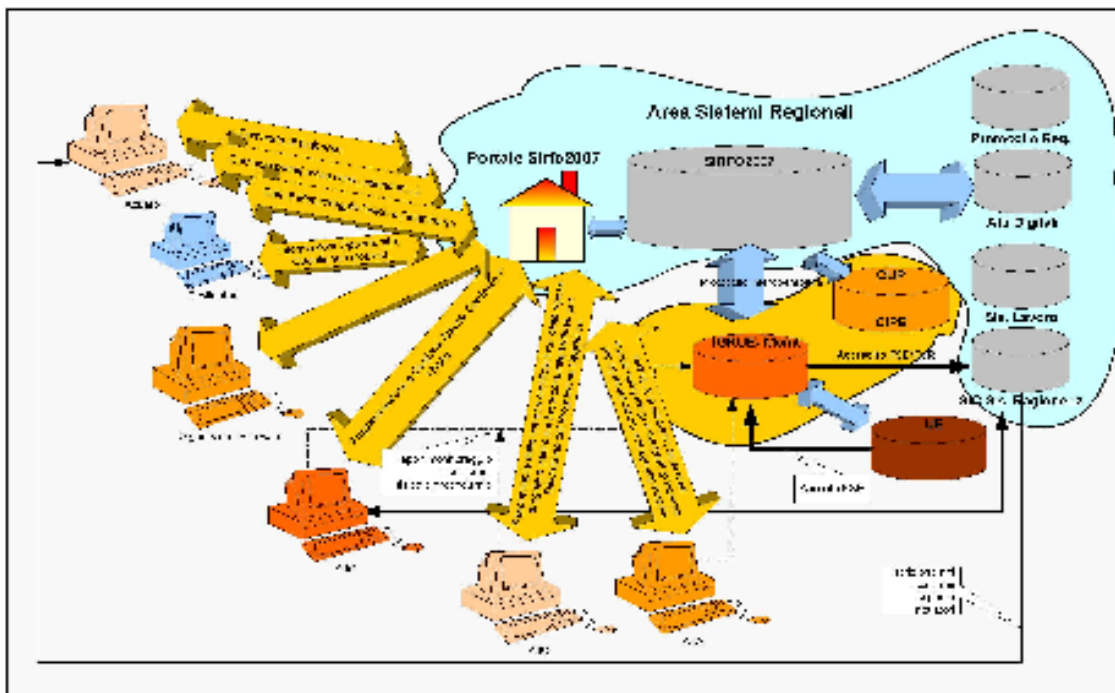
- ✓ Sistema nazionale di monitoraggio QSN IGRUE
- ✓ Sistema Codice Unico di Progetto del CIPE

L’ingresso al Sistema per tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del PO è unico e avviene tramite il portale SIRFO 2007 che consente l’accesso a:

- ✓ Area Riservata per AdG;
- ✓ Area Riservata per AdC;
- ✓ Area Riservata per AdA;
- ✓ Area Riservata per il CdS;
- ✓ Area Riservata per gli Organismi Intermedi;
- ✓ Area Riservata ai Soggetti Attuatori;
- ✓ Area pubblica (Pubblicazione delle normative comunitarie, delle procedure di gestione FSE; pubblicazione elenco progetti e destinatari, informazioni sugli avvisi nuovi e quelli scaduti, accesso al catalogo delle opportunità formative, questionari, modulistica per gli avvisi che prevedono la domanda in-linea, etc.).

L’accesso alle aree riservate è controllato, pertanto è consentito solo ai soggetti accreditati; in fase di autenticazione l’utente viene riconosciuto dal sistema di gestione degli accessi e abilitato alle sezioni del portale a lui riservate in base al ruolo di appartenenza.

Le modalità di interazioni sopra descritte possono essere schematizzate con il seguente diagramma:



Il Sistema informatico supporterà tutte le attività svolte dalla A.d.G tra cui:

1. Programmazione finanziaria e Programmazione attività ed interventi
2. Selezione ed Approvazione delle Operazioni
3. Gestione Fisica, Procedurale e Finanziaria delle Operazioni
4. Verifica Amministrativa e in Loco (Controlli di I° livello)
5. Gestione Irregolarità

Programmazione finanziaria e Programmazione attività ed interventi

Il modulo programmazione finanziaria del SIRFO2007 è organizzato per consentire alla AdG di conoscere costantemente lo stato di avanzamento finanziario del P.O, articolato per assi, per anni, per capitoli e UPB (unità previsionali di bilancio).

- ✓ Dati per il Popolamento iniziale del modulo: Importi totali previsti dal P.O per ciascun asse.
- ✓ Dati di budget/previsione/ programmato annuale: Importi totali per asse e priorità, ripartiti per anno della programmazione.
- ✓ Dati aggiornati in tempo reale: Importi totali, distinti in impegnato e speso, ripartiti per asse e per annualità derivati dal sistema di interoperabilità tra il SIRFO ed il sistema contabile (SIC).
- ✓ Elaborazione degli Scostamenti tra l'andamento reale della spesa, l' impegnato e il programmato.
- ✓ Gestione della riprogrammazione: Prevedere la storicizzazione della programmazione corrente per poter inserire una nuova a seguito della esigenza di riprogrammazione finanziaria.

Analoghi moduli di programmazione finanziaria saranno realizzati per le diverse fonti di finanziamento nell'ottica di programmazione unitaria indicata dal QSN.

Verifica Amministrativa e in Loco (Controlli di 1° livello)

Particolare attenzione è stata posta all'implementazione di moduli che contengono tutti gli elementi informativi connessi alle attività di verifica amministrativa e in loco poste in essere dalle strutture preposte.

Gestione Controlli Amministrativi

Gli organismi di formazione inviano al sistema informatico, per via telematica e con firma digitale, le informazioni relative ai destinatari delle attività formative, le comunicazioni, le fatture e certificazioni di spesa scannerizzate. Tali dati vengono associati in automatico al singolo progetto a cui si riferiscono e la ricezione viene notificata al responsabile del procedimento.

Alcuni controlli amministrativi sono eseguiti in automatico dal sistema (ad esempio l'inoltro della stessa certificazione di spesa) che segnala l'eventuale errore, altri, invece, richiedono l'intervento del funzionario. Per ogni progetto sarà implementata un'apposita sezione con le check list previste Manuale dell'AdG, al fine di rendere sempre rintracciabili e consultabili gli esiti delle verifiche amministrative da parte degli organismi di controllo coinvolti nel PO.

Gestione Controlli in Loco

Sulla base del metodo di campionamento definita annualmente dall'AdG e delle soglie di rischio tollerate, il sistema SIRFO2007 seleziona i progetti (estraendo il campione oltre la soglia di rischio). I progetti campionati per il controllo in loco, vengono portati in evidenza ai funzionari che gestiscono il relativo procedimento sotto forma di messaggio interno. Per i progetti selezionati si attiva nel sistema la sezione "CONTROLLI IN LOCO" della scheda progetti che consente ai funzionari che effettuano la verifica in loco di compilare, tramite internet, la check list predisposta. Terminata la compilazione della check list e la redazione del verbale che riassume gli esiti del controllo, il sistema genera un messaggio per l'AdG che riporta il codice del progetto, il titolo, la data, il luogo, il nome del funzionario che ha espletato il controllo e gli esiti.

Ovviamente, gli esiti di ogni controllo sono registrati nel sistema e sono sempre disponibili per la consultazione sia dall'AdG che dall'AdC e dall'AdA.

Gestione Irregolarità

Nel sistema sarà implementata una apposita sezione per la raccolta dei dati relativi alle irregolarità.

La sezione sarà raggiungibile dall'interno della scheda progetto, dalla pagina controlli, nel caso in cui le irregolarità siano state riscontrate in sede di controlli ordinari (verifica amministrativa o in loco).

La tecnologia che viene utilizzata per la realizzazione del Sistema è:

- ✓ Java J2EE Lato server
- ✓ Tecnologie RIA (Rich internet application) lato client mediante browser web Ms-explorer/Firefox
- ✓ Il Data Base è RDBMS Oracle.

Le Rich Internet Application (RIA) sono applicazioni web che possiedono le caratteristiche e le funzionalità delle tradizionali applicazioni per computer, senza però necessitare dell'installazione sul disco fisso.

Le RIA si caratterizzano per la dimensione interattiva e per la velocità d'esecuzione. Infatti la parte dell'applicazione che elabora i dati è trasferita a livello client e fornisce una pronta risposta all'interfaccia utente, mentre la gran parte dei dati e dell'applicazione rimane sul server remoto, con notevole alleggerimento per il computer utente.

Anche l'interazione con una RIA avviene in remoto, tramite un comune web browser.

Piano di Valutazione

In conformità con le indicazioni comunitarie e nazionali, la Regione Basilicata intende intraprendere una valutazione unitaria delle politiche di sviluppo per seguirne su base continua la fase di attuazione lungo tutto il periodo di programmazione 2007-13, anche in relazione alle evoluzioni del contesto esterno.

Nello specifico, attraverso le attività valutative da porre in essere, la Regione persegue le seguenti finalità:

- ✓ migliorare e correggere l'azione pubblica nell'impostazione strategica, negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative, avendo a riguardo i problemi strutturali specifici della Basilicata e al tempo stesso l'obiettivo di sviluppo sostenibile e la pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica;
- ✓ rafforzare l'impegno dell'azione pubblica nel raggiungere gli obiettivi prefissati anche aumentando la consapevolezza dei soggetti attuatori;
- ✓ restituire informazioni e conoscenze sui risultati conseguiti ai finanziatori (in particolare alla Commissione Europea ed allo Stato Italiano) nonché ad altri destinatari dell'azione pubblica attraverso il dibattito pubblico e la discussione partenariale.

Il Piano di valutazione si configura, pertanto, come lo strumento atto ad assicurare l'unitarietà ed il coordinamento delle valutazioni.

Sin dal periodo di programmazione 94-99, la Regione Basilicata si è dotata di un sistema programmatico "evoluto", cioè "fondato sul metodo della programmazione quale modalità primaria di esercizio delle proprie funzioni e competenze in materia di sviluppo socio-economico e territoriale".

Un unico impianto programmatico, attuato attraverso vari strumenti e fonti finanziarie (FAS, Fondi Strutturali, Fondi Regionali, ecc.), al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni tra i vari programmi di intervento e massimizzare l'efficacia delle azioni.

Per il ciclo di programmazione 2007-13, coerentemente con gli indirizzi dettati dal Quadro Strategico Nazionale e dalla relativa delibera CIPE di attuazione approvata il 21/12/2007, la Regione intende consolidare tale prassi attraverso la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) ed al contempo intraprendere una valutazione unitaria delle politiche di sviluppo per avere una visione coordinata degli effetti che tali politiche producono.

Tale esigenza si traduce nella scelta di valutare "gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall'azione pubblica" e nella costruzione di un quadro complessivo delle singole ricerche valutative e quindi dei risultati della strategia regionale nella sua globalità.

Pertanto, il Piano riguarda tutte le valutazioni di interventi della politica regionale unitaria, comprese quelle attinenti la politica di sviluppo rurale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento (Fas, Fondi Strutturali, Fears e Fondi regionali), nel rispetto:

- ✓ delle specifiche responsabilità di gestione e delle diverse regole con cui dovranno essere condotte le attività di valutazione nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale;
- ✓ dell'esigenza della Commissione Europea e delle singole Autorità di Gestione di porre in rilievo il valore aggiunto comunitario.

Nel Piano di valutazione sono esplicitati i criteri di identificazione dei temi e delle domande valutative e delle risorse ivi dedicate, nonché del sistema organizzativo atto a garantire l'unitarietà e la qualità dei processi valutativi.

Per potere rispondere in maniera adeguata alle esigenze che si manifesteranno nel corso del periodo di programmazione, il Piano si configura come uno strumento flessibile. Si prevede che su base annuale il Piano sia progressivamente aggiornato e dettagliato, fermo restando il rispetto delle indicazioni e degli specifici obblighi comunitari e nazionali.

Il Piano e le sue modifiche/integrazioni al Piano saranno presentate e discusse ai Comitati incaricati della Sorveglianza sulla programmazione.

Gli aggiornamenti del Piano, approvati con determina dirigenziale del Responsabile della valutazione, saranno resi pubblici attraverso i canali di comunicazione istituzionali.

Il Piano di Valutazione della Regione Basilicata identifica:

- ✓ da un lato, i criteri di selezione dei temi/ambiti di valutazione e prospetta una lista di temi che potranno essere oggetto di valutazione nel ciclo di programmazione 2007-13; tale lista è indicativa e potrà essere meglio puntualizzata nel tempo;
- ✓ dall'altro, le attività valutative da intraprendere nel primo biennio (2008-2009).

Gli ambiti oggetto di valutazione sono identificati in base ai seguenti criteri selettivi, da ricondurre alle scelte strategiche regionali ed alle esigenze conoscitive che progressivamente emergono:

- ✓ Questioni cruciali per la politica regionale/nazionale/comunitaria che possono produrre cambiamenti significativi. In particolare, l'attenzione verrà posta sulle politiche che maggiormente impattano sulla Strategia di Lisbona ed altri temi rilevanti a livello comunitario, nazionale e regionale;
- ✓ Ambiti di intervento su cui sono state concentrate notevoli risorse finanziarie;
- ✓ Aree di intervento fortemente innovative, di carattere sperimentale, che per tali caratteristiche richiedono una valutazione in itinere dei processi e degli esiti;
- ✓ Aree di intervento in cui si ha necessità di acquisire informazioni e conoscenze più approfondite, anche in virtù della esigenza di quantificare indicatori di breve e medio periodo atti a costruire benchmarks con cui confrontarsi sistematicamente (vedi in modo particolare obiettivi di servizio);
- ✓ Interventi e strumenti riproposti in modo analogo in più periodi per i quali, come evidenziato dalla valutazione ex-ante o da valutazioni pregresse, è necessario indagare su aspetti sensibili di miglioramento per incrementare la loro efficacia ;
- ✓ Questioni che risultano problematiche o controverse e/o che nel corso dell'attuazione evidenziano criticità o scostamenti rispetto alle aspettative, come previsto dal regolamento comunitario 1083/2006.

Sulla scorta di tali criteri sono stati identificati in chiave prospettica i temi che potranno essere oggetto di valutazione nel ciclo di programmazione 2007-13.

Lista indicativa dei temi che potranno essere oggetto di valutazione nel ciclo 2007-13:

1. Servizi, strumenti e politiche per la competitività e l'occupazione, anche con riferimento al sistema di norme e procedure ed al loro impatto sull'implementazione e sui risultati
2. Le politiche di qualificazione del capitale umano e la competitività produttiva e territoriale
3. Le politiche energetiche ed il miglioramento del bilancio energetico regionale attraverso il risparmio, il ricorso alle fonti alternative e l'attivazione di filiere produttive
4. Le politiche per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico: strumenti, servizi, partnership e convenienze (tale tema potrebbe essere valutato a più riprese)
5. Le politiche volte alla riconversione produttiva e alla adattabilità dei lavoratori in un'ottica di anticipazione dei cambiamenti
6. Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità dei cittadini e delle merci in Basilicata
7. L'obiettivo delle pari opportunità nel mercato del lavoro: i risultati conseguiti
8. Sviluppo locale e rafforzamento del capitale infrastrutturale, umano e sociale con riferimento al possibile nesso tra valorizzazione delle risorse naturali e culturali e turismo di qualità
9. Le politiche di rafforzamento dei sistemi urbani e l'effetto-città (contributo all'attrattività e competitività territoriale)
10. Le reti dei servizi sul territorio (con attenzione alle aree rurali ed urbane) ed il loro apporto in termini di inclusione di determinati gruppi target a rischio di esclusione, di rafforzamento del capitale umano e sociale, qualità ed efficienza dei servizi erogati e conciliazione lavoro/cura per le donne. L'esperienza del programma di cittadinanza solidale.
11. L'interazione tra scuola- formazione -imprese-territorio.
12. Le politiche per la gestione dei rifiuti, comprese quelle per la sensibilizzazione ed educazione alla raccolta differenziata (connessione con l'obiettivo di servizio-tutelare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani)
13. Le politiche per l'autoimpiego e autotimpreditorialità giovanile: apporto all'occupazione e allo sviluppo economico
14. La cooperazione interregionale e transnazionale e l'apporto all'innovazione, all'attrattività dei capitali mobili e alla elevazione di competenze
15. A metà percorso (intorno al 2010), una lettura complessiva della strategia alla luce dell'avanzamento del programma, dei risultati conseguiti (in merito ad obiettivi strategici) e delle criticità incontrate

A tali temi, occorre aggiungere quelli che saranno oggetto di valutazione nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale in base alle regole stabilite dalla Commissione.

Nel primo biennio 2008-2009, la valutazione sarà focalizzata su azioni effettuate nel passato periodo di programmazione per comprendere gli effetti prodotti da tali azioni e poter avere indicazioni utili sugli interventi da attuare nel periodo 2007-2013. Gli ambiti valutativi sono stati selezionati:

- ✓ in base alla strategicità della tematica (sia nella passata che nell'attuale programmazione, come ad esempio nel caso della società dell'informazione);

- ✓ perché hanno per oggetto interventi sperimentali, sui cui esiti è fondamentale indagare per comprendere se ed in che modo tali azioni e strumenti innovativi possono essere riproposti nella programmazione attuale (come ad esempio, le iniziative sperimentali nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico oppure dell'inclusione sociale);
- ✓ perché riguardano specifici territori in cui sono state condotte varie iniziative di sviluppo locale (Val d'Agri);
- ✓ perché concernono settori su cui è importante acquisire maggiori informazioni (i.e. interazione scuole-territorio o sistema di governance delle politiche del lavoro e dell'apprendimento)

3. Attuazione in base alle priorità

3.1. ASSE I - ADATTABILITÀ

3.1.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

Analisi qualitativa

Il contesto regionale evidenzia come il sistema produttivo della Basilicata sia caratterizzato dalla presenza di piccole e piccolissime imprese, da imprenditori e neo-imprenditori che chiedono di rispondere in maniera più sistematica allo sviluppo dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e delle competenze tecnico scientifiche nel sistema produttivo al fine di presentarsi sul mercato del lavoro più consapevoli, più forti, più competitivi. Ciò determina la necessità di una forte qualificazione di più ampie categorie di imprenditori e lavoratori rivolta in modo particolare agli aspetti innovativi e di trasferimento tecnologico alle imprese.

A questo fine l'orientamento proposto per questo Asse si fonda su un'ampia e solida base di **relazioni partenariali tra soggetti istituzionali**, rappresentanti di categorie ed ordini professionali le quali sappiano assicurare elevata flessibilità realizzativa e efficienza operativa degli interventi e sul raccordo e la complementarità tra FSE e altre fonti di finanziamento la quale promuova l'efficacia complessiva delle azioni poste in essere. All'interno di queste relazioni e in maniera condivisa si svilupperanno **azioni sperimentali e interventi di sistema** volti a rafforzare l'efficacia delle azioni di formazione continua, a migliorare la loro capacità di cogliere le diverse popolazioni targets e i diversi obiettivi specifici e infine a consolidare pratiche e metodologie di successo.

Si prevede l'attivazione di linee di intervento nuove e capaci di incidere su **forme organizzative e tecniche produttive** (audit organizzativi e tecnologici, rafforzamento dei legami tra imprese, inserimento di figure specialistiche in PMI con progetti di innovazione).

L'azione dell'Asse prevede anche una **spiccata territorializzazione** delle attività in modo da contestualizzare l'adattabilità alle filiere produttive locali, da integrarsi con le azioni di sviluppo dei distretti produttivi.

La strategia regionale intende allargare la platea dei fruitori degli interventi di adattabilità.

Le forme di nuova occupazione negli ultimi anni hanno allargato la quota di **“occupati precari”** i quali necessitano, quindi, di interventi mirati di orientamento/formazione per favorire il loro inserimento a tempo indeterminato, e l'acquisizione di competenze specialistiche per la crescita professionale e l'adattamento ai processi di innovazione tecnologica ed organizzativa.

Un'ulteriore platea è quella del personale delle **aziende che hanno subito crisi strutturali** e di settore e che necessitano di urgenti percorsi di riconversione e riqualificazione delle proprie competenze. Una

particolare attenzione sarà prestata alle **donne nell'ambito della formazione continua** e dell'organizzazione del lavoro ove si registrano le maggiori criticità di genere.

Infine un altro segmento di lavoratori a cui si dedicherà l'attenzione è quello dei **lavoratori del terzo settore**, la cui riqualificazione contribuisce al miglioramento degli standard qualitativi dei servizi e all'apertura di nuove opportunità diverse dal mercato pubblico.

L'azione di sistema che dia efficienza alla relazione tra le domande delle imprese e i meccanismi decisionali pubblici sarà caratterizzata da una crescente integrazione tra enti formativi e Università finalizzata alla crescita della qualità dell'offerta.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.2. ASSE II - OCCUPABILITÀ

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

Analisi qualitativa

L'asse promuove interventi preventivi della disoccupazione e azioni di inserimento mediante un sostegno alla capacitazione e alla attivazione dei diversi individui. La strategia occupazionale è quella di **umentare le opportunità di lavoro** mediante un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro e un ampliamento della base produttiva; quindi grande attenzione alle azioni di creazione di impresa, ai bisogni professionali delle imprese e alle specifiche esigenze delle diverse popolazioni target.

L'obiettivo è quello di creare un sistema di inserimento efficace, di qualità condiviso e riconosciuto dalle imprese, capace di orientarsi ai bisogni dei diversi target e dei singoli individui. E' necessario, pertanto, **riqualificare e rinforzare le azioni e gli interventi in favore dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro**; promuovere ulteriormente i CPI; introdurre metodi e strumenti di semplificazione dell'accesso alle opportunità di formazione e lavoro; aprire sportelli continui di erogazione di formazione finalizzata all'occupazione. Sarà promossa anche un'integrazione dei CPI con i servizi della sportello regionale per le attività produttive.

Saranno rafforzate le **attività di orientamento** per assicurare una rete di accompagnamento e di consulenza specialistica soprattutto ai giovani; i percorsi di inserimento integrati (orientamento, tirocinio, formazione, agevolazioni) e personalizzati (sui bisogni del disoccupato e sui bisogni dell'azienda) riducendo i tempi di realizzazione e prevedendo forme di attivazione "a sportello" che permettano di sfruttare in tempi brevi e al meglio le domande di lavoro esistenti.

Saranno migliorate le **politiche di valorizzazione delle risorse umane** (corsi di formazione IFTS) rafforzando la qualità degli interventi e il loro legame con i percorsi di crescita del sistema produttivo. Si presterà particolare attenzione ai **giovani**, per favorirne la partecipazione e l'inserimento nel mercato del lavoro riducendo i tempi di transizione tra istruzione e lavoro mediante una più diretta spendibilità dei titoli di studio, e alla disoccupazione di lunga durata, in larga parte rappresentata da giovani a causa

della difficoltà di inserimento. A tal fine saranno messe a punto politiche diversificate per giovani e adulti in modo da promuovere percorsi di “inserimento” e percorsi di “reinserimento” rispondenti alle diverse esigenze.

Le politiche di questo Asse saranno anche fortemente legate alle diverse esigenze del territorio da un lato con azioni di sviluppo locale volte ad individuare dal basso strategie locali di aumento dell’occupazione e da un altro lato con servizi di inserimento e promozione dell’occupazione concertati con le imprese e mirati a specifici settori/territori.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell’annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell’attuazione dell’Asse.

3.3. ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

Analisi qualitativa

La Regione Basilicata si pone l’obiettivo strategico di potenziare l’inclusione sociale delle persone svantaggiate e combattere le discriminazioni nel mercato del lavoro. Questa azione si muove nel quadro dell’obiettivo di Lisbona che prevede l’eliminazione della povertà entro il 2010.

Dall’analisi del tessuto sociale della Regione emerge la presenza di situazioni di marginalità per alcuni segmenti di popolazione ed alcune aree occupazionali tradizionalmente poco coinvolte nell’attuazione di politiche attive del lavoro. Queste situazioni richiedono un **approccio fortemente territorializzato** al fine di attivare una crescente integrazione tra i servizi socio-assistenziali locali al fine di poter dare una risposta complessiva alle specifiche domande locali.

Il contrasto alla povertà e all’esclusione sociale è già presente nelle politiche regionali attraverso il **“Programma della cittadinanza solidale”** attivato nel 2005. Il Programma si fonda su un patto con i beneficiari: l’erogazione di un sussidio di integrazione al reddito correlato all’adesione ad un percorso di inserimento ed accompagnamento sociale e lavorativo.

L’attenzione, quindi, sarà ulteriormente orientata al **sistema dei servizi e alla loro relazione con l’inserimento lavorativo**, più che sulla sola erogazione di azioni formative le quali da sole nel passato hanno evidenziato limiti di risposta alla complessità dei problemi del disagio sociale.

Le misure che saranno messe in campo sono dirette a favorire:

- ✓ l’integrazione degli interventi del FSE con gli interventi sociali attivati dai Piani di Zona e in partenariato tra diversi soggetti competenti del territorio ;

- ✓ il sostegno del terzo settore e della cooperazione sociale per la promozione di nuovi servizi sociali e una relativa imprenditorialità contro ogni forma di marginalità e discriminazione culturale e sociale;
- ✓ lo sviluppo di forme di micro-credito a sostegno di percorsi di autoemancipazione e imprenditorialità sociale;
- ✓ l'orientamento e l'accompagnamento degli interventi formativi per i disabili con iniziative di inserimento e tutoraggio sul lavoro.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.4. ASSE IV - CAPITALE UMANO

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

Analisi qualitativa

L'obiettivo principale è l'innalzamento della qualità delle risorse umane, il miglioramento dell'efficacia del sistema di istruzione e formazione e, quindi, il rafforzamento delle competitività attraverso la conoscenza.

La Regione intende generare un **sistema di apprendimento generalizzato e rinnovato** rispetto alle nuove esigenze del sistema produttivo e alle nuove caratteristiche dello sviluppo e del trasferimento delle conoscenze. Per cui le azioni messe in campo sono finalizzate a:

- ✓ assicurare la qualità dei diversi sistemi di offerta affinché si inverta il fenomeno dell'emigrazione di giovani studenti e si attraggano risorse umane e finanziarie in regione; si proseguirà, quindi, sulla strada intrapresa dalla regione già nella passata programmazione migliorando e rafforzando la concertazione partenariale tra soggetti istituzionali, imprese, parti sociali, scuola, università per costruire risposte mirate ai fabbisogni formativi del territorio necessari per creare nuovi e migliori posti di lavoro.
- ✓ sviluppare una società orientata alla conoscenza e altamente inclusiva, con una particolare attenzione all'apprendimento permanente, all'accesso di tutti i soggetti anche con forme innovative di istruzione/formazione (e-learning) e alla riduzione delle disparità di genere;
- ✓ aumentare la partecipazione all'Università e all'alta formazione facilitando l'accesso alle istituzioni educative e al contempo migliorando la qualità e l'attrattività della loro offerta in termini di collegamento con il lavoro;
- ✓ promuovere la ricerca e l'innovazione attraverso lo sviluppo di sistemi di relazione tra imprese, sistema della ricerca pubblica e privata e istituzioni locali.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.5. ASSE V - TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

Analisi qualitativa

Obiettivo della cooperazione interregionale e transnazionale è di aumentare l'efficacia delle politiche e degli strumenti regionali di sviluppo e di coesione.

La Regione intende declinare questo obiettivo a servizio della strategia di sviluppo regionale e di rafforzamento del mercato del lavoro, sostenendo **iniziative concentrate su alcuni temi strategici e a forte valenza innovativa**. La scelta di dedicare un'Asse specifico alla cooperazione internazionale testimonia l'impegno finanziario e organizzativo che si intende prestare a questa priorità.

La Regione Basilicata metterà in campo iniziative di:

- ✓ sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese mediante il rafforzamento delle loro competenze e relazioni sui mercati internazionali;
- ✓ valorizzazione e rafforzamento di cooperazione transnazionale di scambi e di buone pratiche nell'area dell'alta formazione, della R&S, della mobilità lavorativa, della valorizzazione di beni naturali e culturali;
- ✓ mobilità individuale ed organizzata a fini formativi rivolta agli operatori dei diversi livelli del sistema formativo e di istruzione, nei diversi tipi di attività con particolare riferimento agli stage;
- ✓ partecipazione ad esperienze di partenariato nell'ottica della long life learning;
- ✓ sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese in un'ottica di partenariato e scambio anche con il coinvolgimento di cittadini extracomunitari già residenti nella nostra regione;
- ✓ cooperazione interistituzionale tra governi regionali e locali per la creazione e lo sviluppo di programmi condivisi, finalizzati alla valorizzazione e al trasferimento di risultati innovativi.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.6 ASSE VI – ASSISTENZA TECNICA

3.6.1 *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

Analisi qualitativa

La Regione Basilicata ritiene opportuno istituire una serie di azioni di accompagnamento e di sistema finalizzate a sostenere l'esecuzione del P.O. 2007 - 2013 per garantire una corretta gestione delle risorse finanziarie.

Per il raggiungimento di questo obiettivo saranno sostenute azioni mirate al raggiungimento di buone pratiche e allo sviluppo delle competenze delle diverse amministrazioni coinvolte nella gestione e degli attori locali che operano nel FSE.

In continuità con la programmazione 2000/2006, la Regione si avvarrà del sostegno tecnico di Tecnostruttura delle Regioni al fine di valorizzare in termini operativi l'integrazione, il confronto e lo scambio tra le Amministrazioni Regionali/Provinciali.

Inoltre è in corso di elaborazione il bando di gara per l'individuazione di un organismo di Assistenza Tecnica al PO FSE.

L'Assistenza Tecnica è chiamata a fornire un supporto specialistico mirato alle attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo del PO FSE.

Le attività di AT previste sono, tra le altre,:

1. predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione;
2. elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari;
3. assistenza finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento del Comitato di Sorveglianza;
4. supporto alle fasi di programmazione, valutazione, gestione, audit, controllo, ispezione e rendicontazione delle azioni previste nel P.O.;
5. supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nei PO FSE in un'ottica di integrazione e semplificazione dei sistemi;
6. sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione dei PO;
7. supporto al confronto e alla definizione di istanze regionali delle autorità coinvolte nella programmazione FSE in rapporto agli altri fondi;
8. elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO rispetto alle priorità comunitarie e nazionali;
9. elaborazione di valutazioni di natura operativa volte a sostenere la sorveglianza del programma operativo;
10. supporto alle attività partenariali locali (partenariato istituzionale, economico e sociale) e internazionali (cooperazione transnazionale).

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.7 ASSE VII – CAPACITÀ ISTITUZIONALE

3.7.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

Analisi qualitativa

Al centro delle priorità regionali vi è il rafforzamento della capacità di gestione e di indirizzo delle politiche regionali che ci si propone di realizzare sia con il sostegno tecnico-operativo diretto a strategie e programmi di intervento e sviluppo di forte valenza innovativa e strategica, sia con il supporto al contesto socio-economico e amministrativo che deve favorire la realizzazione dei diversi interventi.

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

4. Coerenza e Concentrazione

Le azioni previste dal PO FSE sono coerenti con la SEO, con i programmi regionali di riforma e i piani d'azione regionali a favore dell'inclusione sociale. Tali attività prevedono infatti tutta una serie di misure di formazione, informazione e orientamento a sostegno dei target deboli o a rischio di emarginazione (donne, over 55, giovani inoccupati e disoccupati). Gli interventi programmati intendono altresì apportare il loro contributo all'attuazione delle raccomandazioni della Comunità in materia di occupazione, attraverso le indagini sul placement, l'analisi del mercato del lavoro e delle misure di contrasto alla precarietà. Sono previste inoltre attività di monitoraggio delle politiche per l'emersione del lavoro non regolare e azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare Servizi e Centri per l'impiego).

Rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione e di valorizzazione delle risorse umane, il PO FSE prevede la definizione di un sistema nazionale di Lifelong Learning e di orientamento, supporta l'osservazione ed il raggiungimento dei benchmark relativi alla popolazione adulta, l'analisi e la valutazione dei sistemi di alternanza, l'elaborazione di strumenti per il sostegno delle politiche formative e per l'implementazione della qualità e dell'integrazione dei sistemi di istruzione e di formazione, la costruzione di un sistema nazionale di standard professionali e formativi, di certificazione delle competenze e di accreditamento degli enti di formazione.

Per quanto riguarda la concentrazione delle risorse:

- concentrazione tematica: si prevedono interventi focalizzati sui sistemi di istruzione, formazione e lavoro, al fine di promuoverne l'innovazione, migliorarne la qualità, l'efficacia e l'allineamento ai parametri europei, a sostegno dei processi di riforma;
- concentrazione territoriale: le azioni previste dal programma si rivolgono sia alla dimensione regionale che a quella di governance locale;
- concentrazione finanziaria: riguarda in particolare l'investimento sugli Assi Capacità istituzionale ed Occupabilità, ma rilevanti risorse sono attribuite anche agli Assi Capitale Umano ed Adattabilità.

In questo modo la Regione Basilicata tende a garantire l'integrazione tra le politiche per la competitività del sistema produttivo e le politiche per lo sviluppo delle risorse umane e professionali, che a loro volta richiedono una forte integrazione tra politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale, in linea con la strategia europea per l'occupazione ed il contributo alle azioni avviate nel contesto di quest'ultima.

5. Assistenza Tecnica

Come indicato nelle disposizioni normative e regolamentari di riferimento, il servizio di Assistenza Tecnica sarà selezionato con procedura di evidenza pubblica.

In relazione al primo tipo di selezione, nell'annualità 2007 sono state avviate le attività di predisposizione dei documenti di gara (bando, capitolato di gara schema di contratto) per la selezione di società o di raggruppamenti di società attraverso la procedura di "appalto pubblico di servizi". Per la tipologia di appalto pubblico di servizi il criterio di aggiudicazione prevalente sarà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'Appalto predisposto dalla Regione Basilicata ha per oggetto servizi di assistenza tecnica a favore dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione, ammissibili al finanziamento nell'ambito dell'asse F – Assistenza tecnica - del P.O. F.S.E. 2007/2013.

Infine, è stata rispettata la percentuale di spesa attribuita all'assistenza tecnica degli Stati membri prevista ai sensi dell'art. 46 del Regolamento 1083/2006, quale percentuale dell'importo del contributo del Fondo sociale europeo destinato al PO FSE

6. Informazione e pubblicità

Nel corso del 2007 è stata elaborata una traccia di lavoro relativa al Piano di Comunicazione del PO FSE della Regione Basilicata ai sensi dell'art. 2.2 a del Reg. (CE)1828/06., poi presentato in sede di Comitato di Sorveglianza.

In esso sono stati puntualmente identificati:

Gli obiettivi strategici della comunicazione

- ✓ rafforzare la trasparenza, attraverso azioni di comunicazione bidirezionale
- ✓ diffusione dei risultati, finalizzati alla migliore visibilità del PO FSE e al raggiungimento del maggior valore aggiunto possibile per la istituzione regionale.
- ✓ diffusione del ruolo dell'Unione Europea

I destinatari della comunicazione istituzionale del FSE

- ✓ i potenziali beneficiari, ovvero i soggetti direttamente coinvolti nella realizzazione dei progetti finanziati dal FSE (Amministrazioni pubbliche, soggetti pubblici e privati potenziali beneficiari di linee di intervento FSE)
- ✓ i beneficiari veri e propri
- ✓ il pubblico, ovvero l'insieme delle società e categorie economiche della Regione

Particolare rilevanza è stata data nel Piano al coinvolgimento delle parti sociali e degli stakeholders di attuazione delle operazioni.

L'articolazione della strategia comunicativa

- ✓ Immagine coordinata (logo del programma operativo e comunicazione coordinata con gli altri PO della Basilicata, uso della bandiera dell'UE e dell'emblema UE)
- ✓ Pubblicità
- ✓ Materiale promozionale con l'utilizzo del logo PO FSE
- ✓ Pubblicazioni informative e materiali collaterali
- ✓ Relazioni con i media
- ✓ Eventi informativi
- ✓ Lancio operativo del Programma
- ✓ Redazione ed elaborazione di prodotti audiovisivi
- ✓ Sito web
- ✓ Help Desk